



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Musa Eolica S.r.l.
musaeolicasrl@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente GI7 Commissione PNRR-PNIEC
Ing. Enrico Lanciotti
lanciotti.enrico@mase.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise – II Dipartimento
Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise
Dipartimento valorizzazione Ambiente e Risorse
Naturali - Sistema regionale e Autonomie Locali
Servizio Valutazioni ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Provincia di Campobasso
provincia.campobasso@legalmail.it

Al Comune di Bonfro
comune.bonfrocb@legalmail.it

Al Comune di Casacalenda
info.casacalenda@pec.it

Al Comune di Monacilioni
comunediMonacilioni@pec-leonet.it

Al Comune di Ripabottoni
amministrazione@pec.comuneripabottoni.it

Al Comune di Sant'Elia a Pianisi
comune.santeliaapianisi@legalmail.it

Oggetto: [ID 10621] Progetto di un impianto eolico denominato "Musa", costituito da 34 aerogeneratori di potenza unitaria di 7,2 MW, per una potenza complessiva di 244,8 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Bonefro, Casacalenda, Monacilioni, Ripabottoni, Sant'Elia a Pianisi (CB), in località Cerro- San Vito.

Richiesta di integrazioni

Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 244,8 MW, che prevede l'installazione di n. 34 aerogeneratori da 7,2 MW con relative opere di connessione da installarsi nei territori comunali di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Monacilioni, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi e Santa Croce di Magliano, nel territorio provinciale di Campobasso, Regione Molise. Le opere di connessione sono così collocate:

- Cavidotto interrato di connessione nei territori comunali di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Monacilioni, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi e Santa Croce di Magliano, in Provincia di Campobasso;
- Ampliamento Stazione Elettrica (SE) Terna esistente e n. 3 Sottostazioni Elettriche Utente (SSEU) nei territori comunali di Bonefro, Rotello e Sant'Elia a Pianisi, in Provincia di Campobasso.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 Aspetti generali

- 1.1** Presentare lo studio delle caratteristiche anemometriche sitospecifiche, sulla scorta di dati provenienti da rilievi effettuati attraverso l'installazione di anemometro per una durata non inferiore all'anno, con:
 - a) indicazione delle caratteristiche della velocità media del vento (rosa della frequenza dei venti, densità di probabilità per le diverse velocità, etc.), eventualmente specificate per ciascuno dei tre cluster che costituiscono il sito di impianto;
 - b) puntuali risultanze della produzione per ogni aerogeneratore al netto delle perdite per scia;
 - c) producibilità netta P50 del parco, indicando anche i fattori di perdita di sistema. Qualora lo studio anemometrico non fosse ancora avviato dare una stima dell'incertezza dei dati presentati.
- 1.2** Presentare un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore delle ellissi aventi semiasse maggiore allineato alla direzione prevalente del vento e dimensione pari a 5D e semiasse minore pari a 3D. Nell'elaborato dovranno essere presenti le posizioni del parco eolico già esistente e dovranno essere evidenziate le distanze

minime dalle strade nazionali, provinciali e dalla linea ferroviaria.

- 1.3 Relativamente alle alternative progettuali, presentare altre alternative rispetto alla zero, prospettando alternative tecnologiche e localizzative, dove, per le seconde si prevedano anche alternative rispetto al percorso delle nuove strade e a alla posizione dei cavidotti, soprattutto quando questi implicino la costruzione ex-novo in aree della rete Natura 2000 o in aree ad alta copertura arborea/arbustiva.
- 1.4 Trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale.
- 1.5 Evidenziare se futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata "Rotello" per il collegamento alla RTN, sia o meno incluso nella proposta progettuale sottoposta alla presente procedura di VIA e nel caso lo fosse integrare gli elaborati progettuali ed il SIA con la Valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali connesse con la realizzazione stessa e collegamento alla Rete.

2 Impatti cumulativi

- 2.1 Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di verificare, anche presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto nell'area a buffer di dimensione pari a 50 volte l'altezza al tip degli aerogeneratori.

3 Fauna, Avifauna e Chiroterofauna e Biodiversità

- 3.1 Aggiornare il monitoraggio annuale ante operam dell'avifauna e della chiroterofauna, con le più recenti risultanze che dalla documentazione risulta nel periodo marzo-dicembre 2022.
- 3.2 Predisporre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), a frequenza mensile. (REL20)
- 3.3 Al termine del monitoraggio annuale, integrare il documento di Valutazione di Incidenza in modo che risponda pienamente nei suoi contenuti alle linee guida nazionali e regionali per la Valutazione di Incidenza.
- 3.4 In funzione delle risultanze dello stesso monitoraggio, relazionare circa gli interventi di mitigazione dell'impatto sulla fauna determinando le tecnologie che permettono la massima efficacia in funzione delle criticità riscontrate.
- 3.5 Rappresentare le rotte migratorie secondarie di collegamento tra quelle primarie che seguono il percorso dei principali fiumi e la linea di costa rispetto alla posizione dell'impianto eolico.
- 3.6 Dettagliare quali e quanti alberi sarà necessario tagliare nell'area di impianto e lungo il percorso che conduce al sito di installazione, e relative opere di connessione descrivendo la loro specie e ubicazione;

4 VInCA

- 4.1 Nelle informazioni fornite dal Proponente mancano completamente i riferimenti agli obiettivi di conservazione dei siti più prossimi all'area di intervento, rendendo quindi difficile poter effettuare una valutazione su eventuali interferenze con le specie animali ivi presenti. Risulta pertanto doveroso fornire l'elenco delle specie animali oggetto di conservazione dei siti della Rete 2000 con particolare riferimento alle: ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera-foce fiume Biferno" ; ZSC IT7222250 "Bosco Casale-Cerro del Ruccolo"; ZSC IT7222252 "Bosco Cerreto" ; ZSC IT7222251 "Bosco Difesa-Ripabottoni"; ZSC IT7222253 "Bosco Ficarola" oltre alla Riserva

naturale regionale EUAP 0454 "Bosco Casale" e l'IBA 125 "Fiume Biferno" redigendo uno studio di VInCA di secondo livello.

5 Territorio - Paesaggio

- 5.1 Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che individuati a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.

6 Rumore e Vibrazioni

- 6.1 Il Proponente dichiara che i Comuni interessate dalla opere di progetto, non hanno ancora approvato il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCAC) e pertanto, come prescritto dall'art. 8, comma 1 del DPCM 14/11/97, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 01/03/1991. Secondo il Proponente, quindi, la zona destinata ad ospitare gli aerogeneratori è del tipo "Tutto il territorio nazionale", con limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A). Coerentemente con gli indirizzi forniti anche dalla Commissione al fine di considerare l'ipotesi di una futura redazione del PCAC del comune interessato, si chiede di rivedere lo studio presentato considerando le aree interessate dal parco eolico in progetto in Classe III – Aree di tipo misto, rientrando in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, come nel caso del contesto territoriale in cui si colloca l'impianto in progetto. Pertanto devono essere considerati i valori limite assoluti di immissione che il DPCM 14/11/1997 attribuisce alla Classe III e che sono pari a 60 dBA per il periodo di riferimento diurno e 50 dBA per il periodo di riferimento notturno, oltre ai valori limite differenziali di immissione di cui all'Art. 4, comma 1, dello stesso decreto, pari a 5 dBA per il periodo di riferimento diurno e 3 dBA per il periodo di riferimento notturno.
- 6.2 Il Proponente non ha effettuato misure di rumore per la valutazione del clima acustico preesistente ma è stato "assunto un valore di residuo di prima ipotesi" indipendentemente dal periodo di riferimento (diurno o notturno). Si chiede pertanto di effettuare misure di rumore in un numero congruo e rappresentativo di punti tale da poter determinare il livello di rumore residuo un ognuno dei ricettori individuati e presi in considerazione nello studio di impatto acustico.
- 6.3 Il Proponente dichiara di aver utilizzato per le simulazioni il software CadnaA versione 3.7.124, ma non da evidenza delle operazioni di calibrazione del modello impiegato.
- 6.4 Il livello di potenza sonora massimo ipotizzato dal proponente pari a 98 dBA e sulla base del quale sono stati effettuati i calcoli appare sottostimato per aerogeneratori, di potenza pari a 7,2 MW, che si intendono utilizzare. Si chiede di integrare la documentazione trasmessa con le schede tecniche degli aerogeneratori da cui si evince tale dato ovvero di rivedere tale assunto e quindi i calcoli effettuati.
- 6.5 Si chiede di rivedere la verifica del rispetto dei valori limite applicabili (assoluti di emissione ed immissione, differenziale) sulla base delle considerazioni sopra riportate.
- 6.6 Per quanto attiene alla fase di cantiere il Proponente dichiara che "*i limiti di esposizione possano potenzialmente generare impatti sui ricettori più prossimi*" si chiede di integrare la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico con una stima di dettaglio dell'impatto generato dalle lavorazioni necessarie alla realizzazione dell'impianto nei confronti dei diversi ricettori individuati.

- 6.7 Si richiede inoltre di produrre una valutazione di tipo quantitativo anche del possibile impatto dalla matrice vibrazioni nelle diverse fasi (realizzazione, esercizio e dismissione) del progetto in valutazione.

7 Geologia ed acque sotterranee

- 7.1 Si richiede di verificare e nel caso riportare su cartografia idrogeologica la presenza di eventuali sorgenti e pozzi di emungimento, nell'area interessata dal progetto e la loro tipologia d'uso.
- 7.2 Le interferenze dell'opera con le acque sotterranee possono generare criticità andando a interessare la falda acquifera, le sorgenti e i possibili punti di captazione ad uso idropotabile, ma non è possibile valutarne l'entità mancando completamente un'analisi puntuale delle possibili interferenze con le opere che si intende realizzare e che prevedono sbancamenti, scavi, realizzazione di pali a 25 m e fondazioni anche superficiali ma che se realizzate nelle aree con la falda a 2 m, potrebbero creare interferenze e criticità. Inoltre, per quanto riguarda la vulnerabilità dell'acquifero, non ci sono le condizioni complete per valutare l'idoneità del progetto sotto il profilo idrogeologico. Sebbene venga posta l'attenzione sui possibili sversamenti di inquinanti nel sottosuolo durante le fasi di cantiere, non vi è un'analisi delle possibili interferenze con la falda nelle aree di sedime delle opere d'arte maggiori e minori, dove siano previsti scavi, sbancamenti, fondazioni e pali.
- 7.3 Il Proponente dichiara che *“al fine di limitare ulteriormente gli eventuali impatti in fase esecutiva, sarà opportuno provvedere a mantenere gli scavi asciutti mediante l'installazione di pompe adeguatamente dimensionate per la portata da emungere”*. La documentazione prodotta non fornisce dettagli ed informazioni sulle fonti di approvvigionamento, le quantità necessarie e sulle autorizzazioni eventualmente necessarie al prelievo e/o utilizzo. Si richiede di integrare la documentazione presentata indicando, per la risorsa acqua, le quantità che si prevede di impiegare nelle attività di mitigazione (valutando nel caso anche quelle necessarie per le lavorazioni), chiarendo dove e come la stessa sarà approvvigionata ed indicando, infine, le necessarie autorizzazioni da richiedere ai fini del prelievo e dell'utilizzo.

8 Atmosfera

Manca la caratterizzazione del quadro emissivo dell'area di studio:

- 8.1 Si richiede al Proponente di analizzare la tematica attraverso il reperimento e l'analisi delle informazioni relative:
- al censimento delle fonti di emissione presenti nel territorio: localizzazione e caratterizzazione delle fonti;
 - al quadro emissivo (inquinanti e gas serra) sulla base degli inventari di emissione disponibili (a livello locale, regionale e nazionale) e di altre eventuali fonti di informazioni (es. rapporti sullo stato dell'ambiente);
- 8.2 Si chiede di integrare i risultati della campagna di misura effettuata tramite il reperimento e l'analisi delle informazioni relative a:
- piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
 - dati di concentrazione in aria e deposizione al suolo forniti dalle stazioni di misura fisse ricadenti nell'area oggetto di studio.
- 8.3 Con riferimento alla fase di cantiere, la documentazione prodotta dal proponente risulta semplificata, in particolare per quanto riguarda le lavorazioni, non viene specificato il modello di simulazione utilizzato, il numero e la tipologia dei macchinari, i fattori di emissione ed i parametri meteorologici utilizzati. Manca anche la quantificazione delle concentrazioni presso ricettori puntuali. Si richiede al Proponente di produrre un piano specifico per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere, riferito all'intervento proposto e a tutte le fasi di lavorazione previste, contenente gli interventi che si prevedono di adottare e le relative misure di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti ed ogni altra procedura operativa e

gestionale utile per minimizzare gli impatti.

9 Piano di Monitoraggio Ambientale

- 9.1** Il PMA contiene azioni di monitoraggio per le sole componenti Vegetazione, Fauna e Rumore. Prevedere il Monitoraggio di Aria, acque superficiali e sotterranee, suolo, sottosuolo anche ai fini della verifica dell'efficacia delle azioni mitigative adottate per le diverse componenti da monitorare in relazione alle interferenze delle opere con tali componenti.

10 Compensazione

- 10.1** Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

11 Terre e rocce da scavo

- 11.1** Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente riporta al paragrafo 5. (Pagina 31) dell'elaborato "Piano Preliminare di Utilizzo Terre e rocce da scavo" la volontà di voler escludere le TRS dalla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art 24 del D.P.R. n. 120/2017 che prevede, previa caratterizzazione ambientale, il riutilizzo del materiale nel sito oggetto di cantiere, così come parzialmente confermato al paragrafo 6.1. All'interno dello stesso paragrafo e nei successivi si dichiarano attività, come quella della normale pratica industriale e la conseguente gestione del materiale come sottoprodotto, insiti esterni al cantiere, che non attengono alla gestione delle TRS ai sensi dell'art 24 del D.P.R. n. 120/2017, bensì all'art 4 dello stesso D.P.R., che necessita la redazione di un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 conformemente all'allegato V sempre dello stesso D.P.R. n. 120/2017.

Alla luce di ciò si chiede al Proponente di chiarire se si intende gestire le terre e rocce da scavo ai sensi dell'art 24 comma 3 con la redazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" oppure come sottoprodotto, ai sensi dell'art.4 e conseguentemente redigere un "Piano di Utilizzo" ai sensi dell'art 9 conformemente all'allegato 5 dello stesso D.P.R.. In relazione a tale scelta, si richiede di aggiornare il documento in base alla documentazione prevista dal comma 3 dell'art 24 oppure dall'art 9 e allegato 5 del D.P.R. n. 120/2017.

12 Ulteriore Documentazione

- 12.1** Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)